

MEZZOCORONA

La Cassa ha risentito nel 2009 della riduzione dei margini, ma vanta il record di erogazione di mutui di riassetto alle imprese

Contenuta la raccolta e impieghi su del 4%. Sofferenze in calo del 13%. In zona il monopolio: 1.777 soci su 2.170 famiglie

Sandro Pancher si rimette in gioco per la Rurale

MEZZOCORONA - Sandro Pancher, presidente della Cassa Rurale di Mezzocorona dalla fine del '98, smentisce ogni residua voce che lo vorrebbe possibile candidato sindaco alternativo a Mauro Fiamozzi, e anticipa fin d'ora che all'assemblea dei soci di primavera si rimetterà in gioco per la presidenza dell'istituto di credito cooperativo. «Mi sembra corretto» dice «non defilarmi proprio ora che abbiamo davanti l'investimento su Palazzo Martini (vedi articolo a fianco, ndr)». Un investimento pesante, quello attorno allo storico edificio: i rustici saranno trasformati nella nuova sede della Cassa, sotto il terreno attorno saranno ricavati parcheggi a servizio della banca e da mettere sul mercato. È pesante anche perché matura in un periodo di vacche magre per il mondo della finanza e dell'economia reale. «Ma se anche chi sostiene gli investimenti, quando è chiamato a farlo non lo fa, sarebbe un guaio. L'investimento (8,4 milioni a base d'asta, ndr) è a budget, garantito. E Palazzo Martini, l'edificio storico, se un domani fosse necessario, potrebbe essere messo di nuovo sul mercato... Ma il nostro obiettivo è invece metterlo a disposizione della comunità» chiarisce Pancher. La Cassa di Mezzocorona è una

monosportello che ha praticamente il monopolio del credito nella zona di competenza: oltre il 90% della raccolta e circa l'86% degli impieghi, 1.777 soci (a fine 2009) in un paese che conta 2.170 nuclei famigliari. La concorrenza residua si chiama Unicredit, Btb, Poste e, in parte, ha il volto dei bond (16 milioni) lanciati dal Gruppo Nosisio-Mezzocorona e della raccolta di risparmio delle Cantine. Tra radicamento estremo e limiti alle possibilità di sviluppo, si misura il risultato economico. A fine 2009, la raccolta complessiva è stata di 215,4 milioni (+1,4%, dato inferiore alla media del 4,14% delle Rurali trentine): quella diretta è arrivata a 190,6 milioni (l'indiretta a 24,8) e le obbligazioni della Cassa Rurale rappresentano il 56% della raccolta. Gli impieghi sono in aumento, a quota 184,3 milioni (+4%), per un terzo riservati alle famiglie. I mutui casa (46 milioni) nel 2009 hanno registrato 6,7 milioni di nuove erogazioni. Le sofferenze sono diminuite del 13%, all'1,8% (2,10% nel 2008), frutto della politica prudente degli ultimi anni. Il margine di intermediazione è in calo (-17,4%) e si riflette sull'utile, inferiore ai 300 mila euro rispetto al dato di esercizio 2008 (932 mila euro). «Che la redditività risentisse della marcata



Il progetto di trasformazione dell'area di Palazzo Martini con parco pubblico e parcheggi nel sottosuolo a servizio della Cassa Rurale e del centro storico della borgata

diminuzione della forbice dei tassi e delle rese ridottissime sulla liquidità era previsto» spiega il direttore Umberto Lechthaler. «Ed è anche il frutto della scelta di sostenere famiglie e imprese in un anno difficilissimo» aggiunge Pancher che, con orgoglio, esemplifica: «Abbiamo erogato 7,9 milioni di prestiti a tasso pari a zero per le imprese, pari ad un 2,6% del totale di 300 milioni di mutui per il riassetto finanziario erogati in Trentino, quando abbiamo

invece una quota dello 0,9% degli impieghi». Nel 2009, la Cassa, con un patrimonio sui 25 milioni di euro, ha contenuto i costi operativi a 3,9 milioni (-1%). L'obiettivo del 2010: riequilibrare i margini. Dice Lechthaler: «L'utile netto di un milione di euro è l'indicazione a budget, per garantire una resa adeguata del nostro patrimonio». Il 2009 ha portato alla Cassa tre servizi di tesoreria: del Comune e di due consorzi di miglioramento fondiario. Do. S.

MEZZOCORONA

Quattro imprese in gara



«Palazzo Martini», in marzo la Rurale darà il via ai lavori

MEZZOCORONA - Palazzo Martini, finalmente il via ai lavori. Un avvio più volte annunciato, anche ai soci in assemblea, ma che solo ora si sta concretizzando. «Contiamo di partire coi lavori in marzo» dice il presidente della Cassa Rurale di Mezzocorona, Sandro Pancher (a destra, nella foto, con il direttore Umberto Lechthaler) «abbiamo invitato quattro imprese, con un bando che si basa sulla offerta economicamente più vantaggiosa». Il prezzo a base d'asta? «8,4 milioni». Già arrivate le offerte? «Sì, una commissione tecnica le sta valutando. Ipotizzo che il cda possa fare la sua scelta entro il mese». C'è interesse, nonostante all'impresa che si aggiudica i lavori il bando imponga di acquisire il diritto di superficie e di realizzare a proprie spese il secondo piano interrato di parcheggi? «Sì, c'è fame di lavoro di questi tempi» risponde il direttore Lechthaler. Nel primo piano interrato saranno ricavati una quarantina di posti auto a servizio della Cassa Rurale. «C'è però» aggiunge Pancher «una lettera del Comune che manifesta interesse per una trentina di parcheggi, e poi c'è quello dei privati. L'impresa non avrà difficoltà a metterli sul mercato». Con il senno di poi, è valse la pena acquistare Palazzo Martini? «Sì» risponde il presidente «vi sono state difficoltà in fase di progettazione esecutiva, ma ora partiamo. L'investimento è coperto». La sede attuale della Cassa, inaugurata nel '90, sarà venduta per coprire, in parte, l'operazione.

MEZZOCORONA

Lo auspica il sindaco Fiamozzi per sbloccare l'impianto di San Michele

Campo di calcio, Dellai arbitro

MEZZOCORONA - Ancora non si sa se la squadra di calcio gialloverde, che milita tra i professionisti della seconda divisione, potrà giocare, a partire dal prossimo campionato, sul campo di San Michele anziché al Briamasco di Trento. Dopo il «niet» pronunciato la scorsa settimana dal sindaco di San Michele Guido Moser, l'assessore provinciale allo sport, Marta Dalmaso, ha preso contatti col sindaco di Mezzocorona, Mauro Fiamozzi, per capire come risolvere il rebus. Lega professionisti, Provincia e Ac Mezzocorona sono tutti d'accordo affinché la società

gialloverde possa utilizzare il campo sportivo di San Michele, tant'è che l'impianto sportivo è di proprietà della Provincia stessa. Ma senza l'ok dell'amministrazione comunale di San Michele (il sindaco Moser ha già annunciato di non rilasciare al Mezzocorona l'agibilità del campo sportivo per motivi di ordine pubblico e sicurezza), il team gialloverde sarà costretto a ripiegare anche per il prossimo campionato allo stadio Briamasco. Sindaco Fiamozzi, che ha detto all'assessore Dalmaso? «Le ho trasmesso il mio pensiero: credo sia corretto dare all'Ac Mezzocorona una

risposta definitiva. Mi pare che il governatore Lorenzo Dellai stia seguendo la vicenda in prima persona e, come il mio collega di San Michele, ho sollecitato all'assessore un incontro con lei e il presidente per capire quali intenzioni ha la Provincia». Dal canto suo, l'assessore cosa le ha risposto? «Che farà il possibile. Intanto ha affidato all'ingegner Claudio Bortolotti il compito di verificare la possibilità di realizzare dei parcheggi sul nostro territorio comunale e collegarli con il campo sportivo di San Michele con un bus-navetta». Lei sarebbe d'accordo?

«Per quanto mi compete, non spetta a me decidere o convocare un incontro con il sindaco di San Michele per trovarci attorno a un tavolo e concordare la soluzione definitiva. Sono tuttavia fiducioso che, se io e il collega Moser arriveremo all'incontro con il presidente Dellai, una soluzione salterà fuori. Dico, però, che dobbiamo ragionare con una nuova filosofia, quella che da ora in poi ci impone la Comunità di valle. Quindi, da parte nostra, c'è la totale disponibilità per una stretta collaborazione tra i Comuni che fanno parte della Comunità Rotaliana. È ben vero che il campo sportivo di

MARGONE

Abitanti coinvolti

Il carnevale nel paese del silenzio

MARGONE - Fatte le dovute proporzioni, se in questo piccolo paese di montagna con appena 35 abitanti, sono distribuiti 20 kg di maccheroni (con un ottimo sugo alla margonese), è come se nella città di Trento, con 105.000 abitanti, ne fossero stati distribuiti 60.000 kg di pasta. Per questo motivo, grande la soddisfazione dei volontari della locale Pro Loco, per la buona partecipazione degli abitanti e loro amici, che hanno trascorso un sabato grasso all'insegna della spensieratezza, laddove un cartello stradale posto all'inizio della frazione vezzanese recita «dove il silenzio è un bene prezioso». Un carnevale dunque, che si contraddistingue per la sua semplicità, senza chiasso. Dove è ancora possibile conversare in pace, con un bicchiere (moderato) di vino caldo, e senza tante bombolette spray di schiuma.

San Michele è di proprietà della Provincia, ciò malgrado comprendo la pretesa del collega Moser di essere coinvolto nella vicenda. La sovranità delle decisioni di un Comune, in questo caso San Michele, non si tocca. Però sono convinto che con la massima disponibilità da

parte di tutti riusciremo a creare la giusta sinergia per addivenire ad una soluzione e per dare quella risposta definitiva che da troppo tempo attende l'Ac Mezzocorona, massima espressione, non dimentichiamolo, del calcio regionale. M. M.

Mezzolombardo | Avviata la raccolta firme per l'ospedale

«Il San Giovanni non deve morire»

MEZZOLOMBARDO - «L'ospedale San Giovanni non deve morire». Questo è l'imperativo di migliaia di cittadini che vivono nel vasto territorio che fa riferimento all'ospedale San Giovanni. Un imperativo che le liste civiche «Rotaliana» e «Mezzolombardo» hanno fatto proprio, lanciando una campagna di sensibilizzazione con raccolta firme. Nella sola giornata di sabato, a Mezzolombardo, ne sono state raccolte più di 300. Si chiede, nello specifico, che «l'Ospedale San Giovanni deve restare un presidio ospedaliero (non deve perciò essere trasformato in un semplice presidio sanitario)» e che «il Punto di Primo Soccorso dell'Ospedale deve essere immediatamente dotato degli spazi e delle attrezzature necessarie a fornire un servizio adeguato ed efficiente (ad esempio la possibilità di effettuare una radiografia sul posto)». L'iniziativa, che sarà replicata a Mezzolombardo nei prossimi sabati, ha trovato l'adesione immediata



e spontanea di numerosi cittadini che, singolarmente o in gruppo, si sono fatti promotori della raccolta firme in altre parti del territorio. Le firme verranno raccolte anche a Mezzocorona e nei paesi limitrofi. «Questo strumento, al di là delle individuali appartenenze politiche o partitiche, offre a tutti un'importante occasione di partecipazione popolare. Perciò chiunque fosse interessato o desiderasse avere informazioni sull'iniziativa può chiamare il 335 7098137», specificano in un comunicato stampa i promotori.

Spormaggiore | Arrivo lampo ma una donna muore

L'elicottero atterra tra le case



SPORMAGGIORE - Il fragore dell'elicottero tra le case di via Al castel Belfort ha svegliato ieri mattina il paese; l'elicottero (nella foto) è atterrato davanti alla casa di un'anziana, colta da malore e deceduta proprio mentre il medico rianimatore le stava prestando i primi soccorsi. Il pilota del 118 ha compiuto una manovra acrobatica, atterrando perpendicolarmente su un cumulo di neve ammassata nella ripida scarpata a la-

to della strada. Anche i vigili del fuoco di Spormaggiore, accorsi per bloccare la strada e consentire l'atterraggio dell'elicottero, sono rimasti increduli nel vedere con quale abilità il pilota sia riuscito a parcheggiare il velivolo sulla piazzola di neve che non raggiunge nemmeno la superficie di venti metri quadrati. Purtroppo il coraggio, la bravura e la tempestività non sono servite a salvare la vita dell'anziana.

LAVIS

Si al cambio di destinazione d'uso per la sede dei vigili del fuoco

LAVIS - Si al cambio di destinazione d'uso in deroga alle previsioni del Prg, in considerazione del rilevante interesse pubblico dell'opera, per i lavori della nuova sede della Federazione provinciale dei vigili del fuoco volontari. Lo ha deciso la giunta provinciale con una delibera adottata nella seduta di venerdì scorso, su richiesta del Comune di Lavis che si era già espresso favorevolmente nella seduta consiliare del 21 dicembre scorso. La deroga si è resa necessaria in quanto l'area è classificata come produttiva. Nel capannone, acquistato per 4 milioni 71 mila euro (Iva inclusa) da Patrimonio del Trentino spa nella zona industriale della borgata a nord dell'Avisio, troveranno spazio oltre agli uffici anche aule per la formazione e l'aggiornamento dei «quadri» dei pompieri volontari, una sala assemblee, una palestra per le prove di idoneità fisica, un deposito per i mezzi e un museo delle attrezzature antincendio.